



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 29961 del 14/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la precedente notifica ex L. 364/1909 del 25/05/1935 con la quale era stata sottoposta a disposizioni di tutela della citata Legge la sola "Torre Campanaria antica adattata su torre di difesa nella frazione di Moano", catastalmente riconducibile al medesimo edificio;

**VISTA** la nota prot. n° 8005 del 04/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischi archeologico in quanto ubicato in zona intensamente abitata sin dai tempi preistorici. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

**VISTI** gli artt. 13 e 128 del D.lgs 42/2004;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa Parrocchiale di S. Martino**  
IMPERIA  
PIEVE DI TECO  
Loc. Moano

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 17 particella A

Confinante con  
foglio 17 particella 251  
foglio 17 particella 252  
foglio 17 particella 253

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Martino Vescovo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di architettura della seconda metà del Seicento, opera dell'importante dinastia dei Marvaldi che in maniera significativa ha caratterizzato l'architettura religiosa del ponente ligure*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Martino**, in Pieve di Tecò (IM), Loc. Moano, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 04/12/2007 con prot. 8005, già riportata in premessa il sedime dell'immobile presenta alto rischi archeologico in quanto ubicato in zona intensamente abitata sin dai tempi preistorici. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di PIEVE DI TECO (IM);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 MAR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



DDR 025/08





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

PIEVE DI TECO (IM)

Chiesa parrocchiale di S.Martino

Loc. Moano

## Relazione storico-artistica

La Chiesa parrocchiale di S. Martino in loc. Moano, catastalmente identificata al F. NCEU 17, Mappale A, è stata edificata durante la prima metà del XVII secolo, periodo in cui nella Liguria di ponente ha inizio una inaspettata fioritura nel campo dell'architettura religiosa: si estingue la stanca tradizione romanica gotica che persisteva da secoli e si assiste ad un rinnovamento generale, nonostante le modeste condizioni di un'economia fondata essenzialmente sulla coltivazione dell'ulivo nelle valli e sul commercio dell'olio nei paesi della costa.

Infatti le ricerche condotte presso l'archivio storico della Curia di Albenga comprovano il periodo dell'edificazione poiché il documento più antico ritrovato risale proprio all'anno 1624. Questi documenti di epoca seicentesca e successiva sono relativi a veri e propri diari del sacerdote che amministrava la chiesa. Gli Scritti riportano gli eventi più significativi relativi alla comunità aggregata intorno alla chiesa: battesimi, morti, donazioni e spese di amministrazione.

Dai pochi documenti ancora disponibili non sono emerse notizie precise sugli autori e sulle modalità costruttive dell'edificio di culto e delle opere artistiche in esso contenute: tuttavia, considerate le forme architettoniche degli interni, è altamente probabile attribuire la costruzione della chiesa alla famiglia di Capimastri Marvaldi, originari di Candeaasco, località a pochi chilometri da Moano.

La famiglia Marvaldi è stata una vera dinastia di capimastri a cui sono attribuiti numerosi edifici di culto nelle valli imperiesi. È infatti la famiglia Marvaldi che introdusse questa innovazione rispetto ai precedenti interventi dove la navata squadrata risultava accostata al presbiterio.

La chiesa è stata edificata su una base più antica con il riutilizzo di parte dei muri e delle fondazioni come era usuale all'epoca: tale asserzione è supportata dai racconti tramandati degli abitanti che riferiscono di antiche rovine preesistenti risalenti all'epoca saracena che trovano riscontro nell'inclinazione della torre campanaria certamente eretta fuori piombo fin dalla sua costruzione.

L'unica spiegazione plausibile a questo vistoso disassamento del campanile è appunto la preesistenza di antiche rovine, forse una torre di difesa o di avvistamento, che ne hanno condizionato l'edificazione.

La chiesa è ricca di stucchi e affreschi poiché in quell'epoca storica si formano maestranze specializzate grazie ad un'assidua pratica di cantiere ed a nozioni tratte da testi basilari come il trattato dei Vignola.

La chiesa, interessata dal terremoto del 1870, venne poi restaurata ed infatti oggi si presenta ridipinta, la volta centrale e gli altari sono ricoperti da una pittura lavabile azzurra e bianca per gli stucchi.

La volta absidale è invece ancora affrescata e sono visibili decorazioni, angeli e figure bibliche: interessanti e di buona fattura, sono i dipinti murali rappresentati sulla balaustra del coro, tra cui gli angeli musicanti, che si presentano in un discreto stato di conservazione, anche se si nota sporco sedimentato, colore polverulento, crepe e mancanze d'intonaco dipinto.

L'edificio di pregevole bellezza monumentale e artistica per la bellezza degli affreschi in esso contenuti si erge all'inizio della Località di Moano, a pochi chilometri della più nota località di Pieve di Tecò, di cui è frazione. L'impianto basilicale di stampo barocco è ad unica nave con inserite cappelle laterali, quasi nicchie, con copertura costituita da una volta a botte lunettata.

Un breve ingresso rettangolare precede l'ampio vano tendente ad una forma ellittica che inquadra il presbiterio di forma rettangolare chiuso da un'abside semicircolare.

Il presbiterio crea con la navata un organismo unitario, plasmato dal taglio degli spigoli del rettangolo centrale e dalla conseguente formazione di cappelle diagonali tipica innovazione architettonica di nuova interpretazione dello spazio interno introdotta proprio dalla famiglia dei Marvaldi, sopra menzionati.

L'articolazione della navata è affidata alla lesena la quale, inquadrando le cappelle laterali ricavate nello spessore del muro portante, arricchisce di significato la parete.

All'interno delle tre cappelle, disposte simmetricamente rispetto all'asse longitudinale, sono collocati gli altari minori: sul lato sinistro troviamo quello del "Battesimo", "di S. Antonio" e "del Sacro Cuore", mentre nel lato destro l'altare del "Sepolcro", "della Madonna del Carmelo" e della "Madonna della

SERVIZIO CATASTICO E VINCOLI

Il Funzionario responsabile

Arch. Silvano Montinari



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Misericordia". Il coro posizionato sul portale di ingresso è ricco di decori e dipinti di particolare bellezza.

L'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di architettura della seconda metà del Seicento, opera dell'importante dinastia dei Marvaldi che in maniera così significativa ha caratterizzato l'architettura religiosa del ponente ligure e, pertanto, si ritiene necessario riconoscerne l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Roberto Leone

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Giorgio Rossini



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI  
arch. Stefano Montinari

# MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di PIEVE DI TECO (IM)

ho notificato al Signor Ven. Fabriciano della Chiesa  
di Moano  
che la Torre campanaria antica adattata su torre di difesa, nella frazione di Moano

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Don Enrico Polendo Parroco di Moano

(Data) 25 maggio 1935 - III

IL MESSO COMUNALE

Manella



**PER COPIA CONFORME**

SERVIZIO CATASTRO E VINCOLI  
Il Funzionario responsabile  
Arch. Stefano Montinari

*[Handwritten signature in blue ink]*



# MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di **PIEVE DI TICO (IM)**

ho notificato al Signor *Ven. Fabriciano della Chiesa*  
*di Moano*  
che la Torre campanaria antica adattata su torre di difesa, nella frazione di Moano

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E. affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

*Don Eusebio Polano Parroco di Moano*

(Data) *25 maggio 1931 - VIII*

IL MESSO COMUNALE

*Languello*

